



**Per lui
sono tutti
uguali**

Se rimarrò al mio posto, e spero di rimanere al mio posto, parificherò stipendi di politici, prefetti, capi della polizia e grandi 'papaveri a quelli dei loro pari grado europei». È la promessa fatta dal ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta, intervenuto all'apertura dell'edizione 2011 di «Cortinalcontra».

l'Unità

DOMENICA
24 LUGLIO
2011

15

ventato sindaco...»

E la seconda considerazione?

«Faccio presente che chi mi ha tirato in ballo sono un paio di imprenditori che hanno avuto conflitti con l'amministrazione comunale. Uno è il signor Giuseppe Pasini, mio concorrente sconfitto alle ultime elezioni e capogruppo dell'opposizione. Trovo stravagante che racconti fatti a distanza di 12 anni. Vedremo cosa mi verrà contestato, sono sicuro di non aver commesso nulla di illecito».

Sindaco, cosa succede a Sesto San Giovanni?

«Questa città ha vissuto trasformazioni enormi in modo trasparente, abbiamo lavorato con le imprese, i sindacati, le istituzioni e i cittadini. Sono stati realizzati investimenti importanti, abbiamo fatto scelte di qua-

Il predecessore

Penati ha fatto bene il sindaco, ma io ho una personalità diversa.

Ognuno ha la sua storia e ha fatto il suo percorso

lità per dare un altro futuro a Sesto». **Non ha mai sospettato di commistioni indebite tra politica, amministrazione, affari? Mai sentito di mazzette, tangenti?**

«Mai. Se solo avessi avuto un dubbio, un sospetto, sarei andato dal giudice a denunciare. La realtà è che a Sesto abbiamo vissuto cambiamenti giganteschi che hanno coinvolto soggetti diversi: il ministero dell'Ambiente, la Regione, la Provincia, noi del comune, le Ferrovie dello Stato, decine di imprese e progettisti. Qui ci sono interessi enormi».

Quanto enormi?

«La riconversione della sola area ex Falck vale circa 4 miliardi di euro. Sono progetti di una complessità straordinaria che comportano grandi rischi e grandi occasioni. E naturalmente ci sono forti interessi che ogni tanto si mettono di traverso se

non vengono soddisfatti».

Le sue scelte sono state condivise o contestate?

«Sono sindaco dal giugno 2002, i miei concittadini mi hanno tenuto per due mandati. Ho ancora un anno di lavoro poi tornerò a scrivere. I progetti sono sempre stati condivisi, naturalmente ho ricevuto contestazioni politiche dall'opposizione o da parte di alcuni imprenditori, ma ho sempre cercato di impostare la mia azione politica e amministrativa nel rispetto della volontà popolare. Non ho problemi di coscienza, sono tranquillo».

Le amministrazioni di Sesto potevano fare meglio? Si sente responsabile?

«Forse sì. Si può sempre fare meglio. Io sono il sindaco e mi sento responsabile di tutto quello che è accaduto, nel bene e nel male».

Come giudica Penati, il suo predecessore, oggi indagato?

«Penati ha fatto bene il sindaco, ha una capacità politica importante. Io ho una personalità diversa. Ognuno ha la sua storia, fa il suo percorso».

A Sesto non aveva mai sentito voci, sospetti sugli amministratori?

«Le voci ci sono sempre. Le racconto questa che mi riguarda: nella area Falck potrebbe arrivare la catena spagnola El Cortes Inglés e siccome mia figlia ha sposato uno spagnolo hanno messo in giro che mio genero era il padrone di El Cortés Inglés. E non è finita... Da trent'anni vivo in cooperativa, ma qualcuno si è immaginato che cambiavo casa per andare ad abitare in una prestigiosa villa a Monza. Tutte balle».

Cosa dicono i suoi cittadini?

«Sono addolorati, amareggiati. Abbiamo fatto cose bellissime, attiriamo molte aziende, c'è la nuova Campari, abbiamo lanciato il Carropon-te, Sesto è una città straordinariamente vivace, il senso di coesione sociale è molto forte. Ma siamo tirati in ballo per questi sospetti».

Solidarietà?

«Ho il telefonino bloccato dalla valanga di sms, la gente mi è vicina»❖

Penati: «Sui media ricostruzioni infondate e contraddittorie»

Filippo Penati contesta le ricostruzioni apparse sui giornali e ribadisce la sua estraneità ai fatti. «Continuano sui mezzi d'informazione - spiega Penati - ad apparire interpretazioni o ricostruzioni parziali, infondate e contraddittorie, a proposito di vicende contenute negli atti processuali». «Specie negli ultimi giorni, sono state prospettate anche da dichiarazioni o interviste di persone direttamente coinvolte nella vicenda giudiziaria. Le contraddizioni però sono evidenti: quando per esempio si sostiene che uno degli accusatori, per sua stessa dichiarazione, avrebbe iniziato a sporgere denunce fin dal 2006 e che da allora il suo rapporto con il sottoscritto sarebbe cambiato, si smentirebbe di fatto ciò che si legge da altre parti. E cioè che lo stesso sarebbe stato un finanziatore molto attivo del Partito democratico, soggetto che però nascerà soltanto nell'ottobre del 2007. È evidente la contraddizione tra i due imprenditori sestesi: prima uno dice di aver dato all'altro, in Lussemburgo, 2 miliardi e mezzo di lire, poi l'altro che, in interviste odierne, prende le distanze dal primo e pare smentire l'eventualità liquidandola come gossip. Questo tipo di comunicazione è gravemente lesivo della verità e della mia immagine personale e politica. Mi pare totalmente contraddittorio ed incivile - conclude - affermare da un lato il principio di non colpevolezza dell'indagato e dall'altro ricostruire in modo parziale ed unilaterale fatti ed episodi che solo le regole di indagine giudiziarie sono probabilmente in grado di effettuare. Per questo chiedo a tutti di aver fiducia e rispetto nel lavoro della magistratura. Sono estraneo, lo dimostrerò in tempi brevi».

Duemilaundici Comodi integralismi

Francesca Fornario

Fiamma Nirenstein e Daniela Santanchè apprendono la notizia dell'attentato a Oslo. «Sono stati i terroristi islamici, sicuro». «Odiato la nostra civiltà, le nostre vignette, i nostri tacchi a spillo e vogliono vendicarsi». «Tutta colpa di Obama che è troppo indulgente. Hai voglia a dire che bisogna dialogare con l'Islam moderato: quale Islam moderato?! Il Corano è tutta un'esortazione alla violenza, leggi qui: "Allah, giudice giusto, ogni giorno si accende il suo sdegno. Non torna forse ad affilare la spada? Si prepara strumenti di morte, arroventa le sue frecce". E mica è finito: "La mia spada sguainata sarà contro ogni carne, da Sud a Nord. Così ogni vivente saprà che io, Allah, ho sguainato la spada, ed essa non rientrerà nel fodero". Questo è un nazista, altro che Dio Giusto!». «Senti che roba: "Contro di te soffierà nel fuoco della mia ira e ti abbandonerà in mano di uomini violenti portatori di distruzione. Sarai preda del fuoco, del tuo sangue sarà intrisa la terra, non ti si ricorderà più perché io, Allah, ho parlato". Per forza che se leggono questa roba finiscono per fare attentati!». «Per non dire della legge del taglione: "Colui che percuote mortalmente un uomo sia messo a morte". E noi gli permettiamo pure di costruire moschee dove declamare queste atrocità!». «Senza contare il modo in cui il Corano tratta le donne: "La donna impari in silenzio con ogni sottomissione. Non permetto alla donna di insegnare né di usare autorità sul marito, ma stia in silenzio. Non mostri la sua bellezza a qualsiasi uomo. Voi mogli state sottomesse ai mariti come si conviene in Allah". Sai cosa? Dovremmo impedire ai ragazzi di leggere il Corano». P.S. L'attentatore di Oslo è in realtà un cristiano fondamentalista, il dialogo è di fantasia e i versetti del Corano sono in realtà della Bibbia, con la sostituzione del termine "Dio" con il termine "Allah"❖



La Direzione e la redazione de l'Unità salutano

NELLA MARCELLINO

ricordandola con gratitudine come donna dalla vicenda umana, politica e sindacale esemplare

Agostino Megale, Valeria Fedeli e Aldo Amoretti si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa della

Compagna NELLA MARCELLINO

partigiana e sindacalista che ha

dedicato tutta la sua vita al servizio della tutela dei diritti delle donne e dei lavoratori, dimostrando una straordinaria sensibilità e dedizione al perseguimento del bene comune.

23 luglio 1986 23 luglio 2011

A 25 anni dalla scomparsa del caro

GINO GUIDI

Lo ricordano con rinnovato affetto la moglie Santina, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)